

DIRETTA - Trump: "l'Iran sta negoziando ma ha paura di dirlo" -  
Continuano gli attacchi incrociati in tutta l'area

Sabato 28 febbraio, Israele ha dato il via a un nuovo attacco contro l'Iran, con missili che hanno colpito diverse zone della capitale Teheran. Centinaia le vittime, compresa la Guida suprema Ali Khamenei, cui è ora succeduto il figlio, Mojtaba Khamenei. L'attacco è giunto solamente due giorni dopo la ripresa dei colloqui tra Iran e USA, dei quali Trump si era detto non soddisfatto nonostante l'Oman, lo Stato mediatore, avesse parlato di "un'apertura senza precedenti" a nuove idee per un accordo sul dossier sul nucleare. In risposta all'aggressione israelo-statunitense, l'Iran ha bombardato diverse basi statunitensi nei Paesi del Golfo. I raid tra le parti sono andati avanti tutto il fine settimana e per i giorni successivi. Nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 marzo, la milizia libanese Hezbollah ha lanciato un attacco contro una base israeliana ad Haifa, aprendo un nuovo fronte della guerra; nella tarda serata di lunedì 9 marzo, i *pasdaran* hanno annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz, facendo schizzare i prezzi del petrolio.

---

## 26 marzo - Ore 10.15 - Nuovi attacchi iraniani contro infrastrutture nucleari in Israele

Secondo quanto riporta *Al Jazeera*, che cita il media iraniano *Tasnim*, le Guardie Rivoluzionarie iraniane avrebbero condotto una nuova serie di attacchi con droni contro Israele, prendendo di mira in particolare le infrastrutture del nucleare a sud del Mar Morto.

---

## 26 marzo - Ore 8.00 - I fatti della notte

- **Trump** ha [detto](#) che in realtà i leader iraniani stanno negoziando, ma hanno "paura di dirlo" perchè potrebbero "essere uccisi dal loro stesso popolo o da noi". Dal canto suo, l'Iran continua a negare, mentre gli Stati Uniti ieri hanno inviato migliaia di soldati dei reparti speciali nell'area.
- Attacchi e lancio di droni sono continuati in Iran, Israele e su tutti i Paesi del Golfo.
- Nelle **Filippine** ci sono state proteste per via dell'aumento dei prezzi del carburante. Il Paese, che ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale per via dell'impennata dei prezzi di petrolio e gas, ha attivato un piano di emergenza da 332 milioni di dollari.
- A un mese dall'inizio della guerra, almeno **duemila persone** sono state uccise, delle quali 1200 negli attacchi di USA e Israele.